

21 DICEMBRE 4a DOMENICA DI AVVENTO

ECCOMI, SONO LA SERVA DEL SIGNORE

Ore 23,30 Veglia di Natale a Massarosa e a Pieve a Elici.

Giovedì 25—S. Natale.

Messe:

Ore 8,00 Massarosa

Ore 9,00 Montigiano

Ore 9,30 Piano del Quercione

Ore 10,00 Gualdo

Ore 11,00 Massarosa

Ore 11,30 Pieve a Elici

Ore 17,30—Vespri a Massarosa (non c'è la Messa vespertina)

40 ore a Massarosa

Venerdì 26 ore 9,00 Santa Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento.

Ore 17,00 Vespri e benedizione solenne (non c'è la Messa vespertina)

Sabato 27 ore 9,00 Lodi ed esposizione del SS.mo Sacramento.

Ore 17,30 vespri e benedizione solenne.

Ore 18 Santa Messa prefestiva.

In occasione della Prima Comunione 7/5/2014 sono stati raccolti €

Lettera ricevuta dal gruppo della prima Comunione

Il più sincero ringraziamento da me, lido, l'associazione Amatafrica e dalla missione di Muhura.

Grazie a voi ragazzi, ai vostri genitori, ai catechisti e a tutta la comunità di Massarosa per la sensibilità e generosità dimostrata in questa offerta.

Il vostro dono ridarà vita, salute e sorriso a tanti bambini ammalati, denutriti ed orfani

Alla nostra riconoscenza si unirà, ne sono certa, la ricompensa del Signore che ha detto 'qualunque cosa facciate ad uno dei miei figli più piccoli lo farete a me'.

Che l'amore e la pace di Gesù rimanga sempre nei vostri cuori.

Con affetto vi abbraccio tutti.

Anna Stefani



Dio non si lascia mettere in tasca!

Credo che questa potrebbe essere la frase che riassume uno degli insegnamenti della Parola di Dio di questa quarta domenica di Avvento.

Possiamo portare in tasca il rosario, un santino di Padre Pio o anche costruire una piccola grotta di Lourdes nei nostri giardini e facciamo bene perché tutti questi gesti esprimono il nostro desiderio di vivere in comunione con Lui ma chi pensasse di aver "addomesticato" Dio si troverebbe ben presto a fare i conti con

colui "le cui vie non sono le nostre vie".

Nella prima lettura Davide e Natan cadono proprio in questo errore: "Vorrei costruire una casa per Dio ... la tenda che ha usato finora non mi sembra dignitosa, lo onorerò con un tempio più stabile". "Bravo è proprio una bella idea"! ... Hanno fatto i conti senza l'oste. Dio in questo momento non vuole una casa per sé ma vuole rendere stabile la casa (il casato, la discendenza) di Davide. Addirittura Dio sta pensando di far nascere nella storia il Suo Figlio unigenito come un discendente di Davide.

Il tempio che hanno in mente Davide e Natan è segno della loro devozione a Dio ma a confronto del progetto "incarnazione" che Dio ha in mente è veramente una bazzecola!

Senza mancare di rispetto direi che anche Maria si trova a fare i conti con l'imprevedibilità, la libertà e l'immensità dei progetti di Dio.

Col suo fidanzato Giuseppe si stava preparando a metter su una famiglia buona e devota, sennonché l'angelo Gabriele viene a dirle che Dio ha altri progetti su di lei, anzi su di loro e la loro famiglia. E che progetti! Non solo vivere da bravi fedeli l'osservanza dei precetti ma addirittura divenire Tempio vivente di Dio che si incarna.

Impossibile non rimanere folgorati dalla disponibilità di questa ragazza di provincia che all'istante mette da parte i propri progetti per lasciare a Dio il ruolo di navigatore.

Sì, navigatore come avviene nei rally: il pilota guida ma è il navigatore a dirgli dove andare e ad avvisarlo sulla pericolosità delle curve che ha innanzi. Maria non ha "lasciato fare" Dio ma ha continuato a scegliere per sé le scelte di Dio. A volte si pensa che obbedire sia mettersi da parte, salire su un'auto guidata da altri, ma così Dio sarebbe ben poco rispettoso della nostra libertà, in realtà ci chiede di stare al nostro fianco, al posto del navigatore appunto. Noi rimaniamo liberi e responsabili, Lui guida e sostegno anche nei percorsi più accidentati.

Saremo beati quando riusciremo, come Maria, a cantare il nostro Magnificat a Dio che ci conduce a pascoli verdissimi dove noi non saremmo mai arrivati da soli.

Concludo con un paio di domande cattive a cui ognuno di noi potrebbe provare a rispondere personalmente (nel segreto della preghiera) per Natale:

- Quando è successo nella mia vita che abbia cercato di fare un tabernacolo a Dio, rinchiuderlo in un bell'angolo e Lui invece è esploso in tutta la sua onnipotenza obbligandomi a cambiare progetti?
- Una ragazza pensa al matrimonio e Dio la sceglie per divenire Suo tempio: tra tutte le mie faccende ... co-

me faccio quest'anno a "partorire" Cristo in questo mondo?

Buon Natale!

I SIMBOLI PIU' COMUNI DEL NATALE

Si è ripetuto anche quest'anno tra le vie di Massarosa il presepe vivente con tanta gente che è venuta a visitarlo richiamata da questo evento.

E' proprio il presepio il segno caratteristico del tempo natalizio e rappresenta la bellezza del mistero di Dio che si è fatto uomo e ha posto la sua tenda in mezzo a noi (Gv 1,14).

Il nome presepio, deriva dal latino *praesaepe* che significa 'greppia', 'mangiatoia.

Secondo la tradizione esso ha origine dal desiderio di San Francesco tornato da un viaggio in Terrasanta, di far rivivere in uno scenario del tutto naturale la nascita a Betlemme.

Nel 1223 il santo di Assisi realizzò a Greccio la prima rappresentazione vivente della Natività. Ma nel presepe di Francesco erano presenti solo due animali veri, ai lati di una mangiatoia sulla quale era stata disposta la paglia. Il presepio che noi facciamo nelle nostre chiese, nelle famiglie o all'aperto è ricco di simboli che provengono in molti casi direttamente dal racconto evangelico. Luca nel suo Vangelo parla di una mangiatoia, dell'adorazione dei pastori e della presenza degli angeli in cielo. Molti particolari del presepio

trovano la loro sorgente nei vangeli apocrifi (non riconosciuti come canonici dalla Chiesa) e da altre tradizioni.

Il bue e l'asino derivano da una profetia di Isaia che dice " il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone, ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende" (1,3). Sebbene Isaia non si riferisse alla nascita del Cristo, l'immagine dei due animali venne letta come simbolo degli ebrei (rappresentati dal bue) e dei pagani (rappresentati dall'asino).

La stalla e la grotta in cui Maria diede alla luce il Messia non compare nei 4 Vangeli: sebbene Luca citi i pastori e la mangiatoia, nessuno dei quattro evangelisti parla esplicitamente di una grotta o di una stalla. Anche questa informazione si trova nei vangeli apocrifi.

Molti dei particolari sui **Magi** derivano dal vangelo apocrifo dell'infanzia armeno. Il vangelo in questione fa i nomi di tre sacerdoti persiani.

L'adorazione dei pastori viene narrata dal solo Vangelo di Luca. Papa Francesco ha detto ` i pastori sono stati i primi a vedere questa 'tenda', a ricevere l'annuncio della nascita di Gesù. Sono stati i primi perché erano tra gli ultimi, tra gli emarginati'.

La stella di Betlemme rappresenta quel fenomeno astronomico che, secondo il racconto del Vangelo di Matteo (2,1-12.16), guidò i Magi a fare visita a Gesù appena nato.. Il termine greco usato nel Vangelo è *aster*, 'astro', che può indicare un generico

corpo o un fenomeno celeste. Non sono mancati i tentativi di identificare nell'astro varie comete periodicamente di passaggio in prossimità dell'orbita terrestre.

RESTAURI DELLA CHIESA

Si sono raccolti:

Euro domenica 7 dicembre 194,25

offerte personali 300,00

Offerte Immacolata 8 dic 191,05

Domenica 14 dicembre 231,10

Raccolte precedenza **86.017,90**

Totale 86.934,30

AVVISI DELLA SETTIMANA

Lunedì 22—in chiesa a Piano del Quercione ore 18,30 spettacolo dei bimbi.

Alle ore 21 confessioni a Massarosa.

Martedì 23— dalle ore 15 alle ore 16,30 confessioni a Gualdo e dalle ore 16 alle 18,30 a Piano del Quercione.

Mercoledì 24 ore 9-12 e 16-19 Confessioni a Massarosa.

Ore 21,30 Veglia di Natale a Piano del Quercione